



Esteri - Streaming musicale, Ue: tutelare gli artisti con compensi equi

Roma - 17 gen 2024 (Prima Notizia 24) *Rendere trasparenti gli*

algoritmi di raccomandazione.

Il Parlamento Europeo ha adottato una serie di proposte per garantire che il settore dello streaming musicale sia equo e sostenibile e per promuovere la diversità culturale. In una risoluzione non vincolante approvata con 532 voti favorevoli, 61 contrari e 33 astensioni, i deputati chiedono di affrontare lo squilibrio esistente nell'assegnazione dei ricavi nel mercato dello streaming musicale, che lascia alla maggioranza degli autori, degli interpreti e degli esecutori un compenso molto basso. Vogliono un nuovo quadro giuridico dell'UE per regolamentare il settore, settore al quale attualmente non si applicano norme comunitarie anche se i servizi di streaming sono divenuti il principale strumento di fruizione della musica. Compenso equo per gli autori I "canoni di royalty pre-digitali" attualmente applicati devono essere rivisti, dicono i deputati, che criticano "i regimi di payola", che costringono gli autori ad accettare entrate inferiori o inesistenti in cambio di una maggiore visibilità. Visibilità delle opere musicali europee L'intervento dell'UE è necessario per garantire la visibilità e l'accessibilità delle produzioni musicali europee, in considerazione dell'"enorme volume" di contenuti, in costante aumento, sulle piattaforme di streaming musicale, si afferma nel testo adottato. I deputati propongono anche di "riflettere sulla possibilità" di imporre misure concrete, come quote per le opere europee. Trasparenza delle tecnologie basate sull'IA Una futura legge comunitaria dovrebbe obbligare le piattaforme a rendere trasparenti gli algoritmi e gli strumenti di raccomandazione di ascolto, al fine di prevenire pratiche sleali, come la manipolazione delle cifre relative allo streaming, presumibilmente utilizzate per ridurre le entrate degli artisti. I deputati suggeriscono di introdurre un'etichetta per informare il pubblico quando le canzoni che ascoltano sono state generate dall'intelligenza artificiale e sollecitano ad affrontare la questione dei deepfake sulle piattaforme di streaming musicale (che utilizzano identità, voci e sembianze degli autori, senza il loro consenso). Le norme dovrebbero inoltre obbligare le piattaforme di streaming a identificare i titolari dei diritti, assegnando correttamente i metadati, per rendere più visibili le loro opere. Sostegno alla diversità musicale Infine, i deputati segnalano studi che indicano che i ricavi nel mercato dello streaming vanno principalmente alle principali etichette e ad alcuni artisti più popolari, mentre gli stili meno popolari e le lingue meno comuni sono proposti meno frequentemente. Nella legislazione dell'UE si dovrebbero pertanto includere indicatori specifici di diversità per valutare la gamma di generi e lingue disponibili e la presenza di autori indipendenti, mentre una strategia industriale europea per la musica dovrebbe promuovere la diversità del settore, stimolando gli attori più piccoli. La relatrice Ibán García Del Blanco (S&D, Spagna) ha affermato: "Il Parlamento dà voce alle preoccupazioni dei creatori europei, che sono al centro del mercato dello streaming musicale. La diversità culturale, e la garanzia che gli autori siano accreditati e retribuiti equamente, è sempre stata la nostra priorità; per questo chiediamo norme che garantiscano che gli algoritmi e gli strumenti di

raccomandazione utilizzati dai servizi di streaming musicale siano trasparenti e nell'uso degli strumenti di IA, ponendo al centro gli autori europei".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 17 Gennaio 2024